

UNI.CO VIII GIORNATA DI STUDIO

Padova 16.1.2015

INDICAZIONI E PROPOSTE DI AZIONE SUL DOCUMENTO STATO-REGIONI "STANDARD/LIVELLI ESSENZIALI SERVIZI E COMPETENZE OPERATORI DI ORIENTAMENTO"

A cura di Guido Sarchielli

La Giornata di studio ha affrontato il tema nella mattinata con le relazioni previste e consegnate ai partecipanti:

1. *«Criticità e proposte a proposito del documento "Standard/Livelli essenziali servizi e competenze operatori di orientamento" e delle iniziative di orientamento "Garanzia Giovani"» Salvatore Soresi, Università di Padova.*
2. *«A proposito del documento Stato-Regioni: Il punto di vista della RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente)». Giancarlo Tanucci, Università di Bari.*
3. *«A proposito del documento Stato-Regioni: Considerazioni alla luce del documento del Network Uni.Co. "Lo sviluppo della funzione di counselling in Italia: esigenze, definizioni e prospettive di intervento formativo"». Guido Sarchielli, Università di Bologna.*
4. *«A proposito del documento Stato-Regioni: Il punto di vista del Consiglio Direttivo della SIO (Società Italiana per l'Orientamento)» Elisabetta Camussi, Università Bicocca, Milano.*
5. *«A proposito del documento Stato-Regioni e del progetto Garanzia Giovani: Considerazioni su servizi, competenze e formazione alla luce del Life Design Approach ("From Practice to Theory and from Theory to Practice", 2015)». Laura Nota, Università di Padova.*
6. *«Azioni di orientamento e di career counselling in epoche di crisi: Il punto di vista e le proposte del La.R.I.O.S. ». Larios Team, Università di Padova*

Le presentazioni, nel complesso, hanno evidenziato numerose carenze e criticità del Documento quali, ad esempio:

- a) la mancata esplicitazione dei suoi fondamenti teorici e la sua distanza dal dibattito scientifico attuale;
- b) la non appropriatezza delle definizioni di orientamento usate;
- c) la sovrapposizione dei significati nella descrizione di alcune delle funzioni dell'orientamento;
- d) la notevole eterogeneità e confusione nelle prestazioni e pratiche operative descritte;
- e) l'incompletezza nella specificazione dei contesti d'uso;
- f) la farraginosità delle competenze professionali attribuite agli operatori;
- g) la non chiarezza delle operazionalizzazioni che pone dei dubbi sulla possibilità di identificare effettivi standard di qualità dei servizi e relativi indicatori, ecc.

Al termine delle presentazioni si è avviato un importante dibattito (sono intervenuti in particolare: Zanetti, Sangiorgi, Rosa, Amerio, Cerbino, Soresi, Scandella, Tanucci, Camusso, Boerchi) che ha ripreso le stesse profonde notazioni critiche di carattere teorico, metodologico e operativo e ha ribadito le lacune e imprecisioni del linguaggio usato nel Documento. Tuttavia, si è preso atto anche del ritardo con cui negli ambiti universitari si è reagito a documenti analoghi del 2012 (Conferenza Stato-Regioni su "Sistema nazionale di orientamento permanente") e inizio 2014 (MIUR, "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"). Comunque, si sono riconosciute di fatto: 1) l'importanza del coinvolgimento dei principali attori politico-istituzionali nell'affrontare una realtà assai eterogenea dei servizi di orientamento esistenti in Italia; 2) l'intenzione dichiarata di definire un quadro di riferimento "normativo" utile a costruire un

sistema nazionale di erogazione di servizi di orientamento per il cittadino (e non solo per alcune categorie sociali).

Proprio in considerazione degli importanti obiettivi che il Documento vorrebbe raggiungere, gli interventi si sono indirizzati a capire se esistono ancora realistici margini per contribuire con proposte correttive/migliorative (e a questo proposito appare opportuno proseguire con contatti informali a vario livello regionale e nazionale).

Pertanto, si è preannunciata una prossima riunione del network Uni.Co individuando almeno le seguenti linee di azione per preparare un documento di proposta:

- a) Fornire suggerimenti concreti e realistici su come arricchire la **definizione di orientamento** usata (al di là di una eventuale modifica solo nominalistica) e che siano coerenti con le possibili prestazioni e la loro sostenibilità.
- b) Rivedere le parti del documento che di fatto valorizzano solo **approcci "maturativi/lineari"** nella definizione di orientamento e nelle prestazioni conseguenti, accentuando invece il riferimento all'orientamento permanente.
- c) Approfondire la parte del documento sul **Contesto scuola** con precisazioni, "note a margine", indicazioni di miglioramento: a) sulle **Macro-aree di attività/Azioni specifiche: Didattica orientativa/orientamento formativo**; b) sulle parti in cui è possibile evidenziare meglio l'esigenza di un "approccio preventivo" del servizio e delle prestazioni.
- d) Approfondire la parte del documento sui **Contesti: I servizi per il lavoro** (parte che risulta assai carente anche sul piano della comprensibilità del testo) e **L'istruzione terziaria**, con particolare riguardo all'Università, che ancora è vista riproporre approcci forse non più adeguati (ad esempio, orientamento in ingresso, in itinere e in uscita).
- e) Approfondire la parte del documento su **Funzioni e Servizi** (e non su profili professionali).
- f) Approfondire la parte del documento relativa alle **Prestazioni** (con particolare riguardo alle prestazioni riferite alla funzione di **Consulenza orientativa** e di **Accompagnamento**), anche considerando nuovi approcci metodologici e nuove tecniche (comprese quelle che si avvalgono di tecnologie comunicative a distanza).
- g) Approfondire la parte del documento relativa ai **Criteri generali di valutazione e monitoraggio dei servizi di orientamento** (evidenziare l'esigenza di operationalizzare meglio ciò che si intende monitorare e valutare).

In concreto, i partecipanti (o anche i colleghi UNI.CO che non hanno potuto presenziare ai lavori) sono sollecitati a produrre brevi note su uno o più dei punti sopraelencati (o su altri punti non emersi nel dibattito) e a farle circolare all'interno del network in modo da poterle successivamente assemblare in un sintetico documento finale da presentare alle Regioni, ai Ministeri e poi in sedi pubbliche.

P.S.

Non essendo un vero e proprio verbale, lo scrivente chiede venia in anticipo per eventuali omissioni e *misunderstandings* nel riportare quanto emerso dalla giornata di studio.